

Hydro in sciopero, operai solidali con i colleghi licenziati

►Stefano Bona (Fiom):

«Noi siamo vicini allo stabilimento di Ornago»

FELTRE

Sciopero di due ore dei lavoratori della Hydro di Feltre in solidarietà ai nove dipendenti licenziati allo stabilimento gemello di Ornago (Milano). «L'azienda ci ha rassicurato che su Feltre non sarà intrapresa nessuna azione simile, resta però la preoccupazione soprattutto perché il settore è in forte contrazione» afferma il sindacalista della Fiom Stefano Bona.

LE MOTIVAZIONI

L'azienda Hydro ha deciso di avviare la procedura di licenziamento collettivo per nove dipendenti dello stabilimento di Ornago. «Si tratta di una situazione inaccettabile - ha sottolineato il sindacalista - in quanto l'azienda ha agito in maniera unilaterale, senza confronto con le organizzazioni sindacali. Da qui la decisione di mostrare allo "sta-

bilimento gemello" la nostra vicinanza, indicando due ore di sciopero alla fine di ogni turno nella giornata di domani (oggi per chi legge)». I lavoratori di Ornago stanno portando avanti la loro battaglia, tant'è che hanno incrociato le braccia già mercoledì e proseguiranno fino alla fine di questa settimana. La Fim e la Fiom bellunesi, insieme alle Rsu di stabilimento, hanno quindi deciso di stringersi a loro con questo sciopero. Il contesto su cui questo settore viaggia non fa dormire sonni tranquilli neppure ai lavoratori di Feltre. «Attualmente c'è un forte calo della produzione in quanto il valore del metallo è precipitato - spiega Bona -; lo scorso anno il prezzo del metallo viaggiava sui 1500 euro a tonnellata, quest'anno si ferma a 500 euro. Dopo il boom legato soprattutto al superbonus 110, ora la situazione dell'edilizia ha molto rallentato e si è quindi tornati ai prezzi normali». Nulla di drammatico per un'azienda che supera i 10

milioni di fatturato all'anno, ma i profitti sono il motore e nel momento in cui c'è una contrazione il rischio è che a rimetterci siano i lavoratori. Come noto, nei mesi scorsi, allo stabilimento di Feltre c'è stata la mancata conferma dei contratti in somministrazione e vi è stata una riduzione della turnistica per cui, nonostante le rassicurazioni dell'azienda, un po' di preoccupazione permane. «Per cui - aggiunge Bona - non c'è una situazione imminente di preoccupazione per quanto riguarda Feltre, però l'attenzione da parte nostra resta alta soprattutto perché la prospettiva per il 2024 sembra non essere delle più favorevoli per il settore».

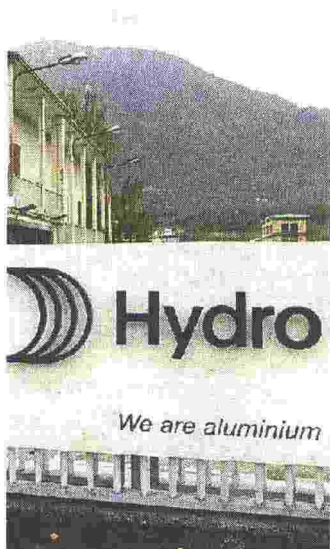
ALTRE CRITICITA'?

Bona sottolinea che vi è un calo generalizzato delle produzioni nelle aziende bellunesi per cui ci sono numerose le realtà che hanno deciso di utilizzare la cassa ordinaria. «Situazioni che in linea di massima non ci pre-

occupano ma su cui teniamo alta l'attenzione" afferma Bona, che illustra però quello che è il caso più delicato che attualmente stanno seguendo, ossia quello della Videndum (ex Manfrotto): «ieri (mercoledì per chi legge) abbiamo avuto un incontro con l'azienda e la situazione non è del tutto rosea. Purtroppo, il mondo del cinema è ancora in subbuglio e, nonostante si stia raggiungendo un accordo, c'è ancora lo sciopero di attori e produttori. Finché questa situazione non si normalizza non ci potrà essere una ripresa. In questo momento l'azienda sta facendo la cassa integrazione ordinaria, e intende portare avanti gli investimenti che ha intrapreso per cui questo è molto positivo; è la strada che un'azienda, seppur nelle difficoltà, intraprende per salvaguardare il più possibile l'occupazione. Certo è che la situazione è molto critica, tant'è che probabilmente chiuderà l'anno in negativo».

Eleonora Scarton

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STABILIMENTO feltrino della Hydro

